



Il Challenge test nello specifico

Al fine di dimostrare la conformità di un prodotto cosmetico, la **persona responsabile** garantisce che, prima dell'immissione sul mercato, i prodotti siano stati volontariamente sottoposti a **test** sulla sicurezza da enti certificatori.

Il **Regolamento CE n. 1223/2009** prevede l'utilizzo obbligatorio del **Challenge test** per la valutazione microbiologica del prodotto cosmetico finito.

Il Challenge test consiste nella manipolazione del preparato attraverso l'inserimento di microrganismi patogeni come *Escherichia coli*, *Candida albicans*, *Staphylococcus aureus*, per analizzare il campione prima e dopo la contaminazione, al fine di valutare la tenuta del conservante alle aggressioni microbiche.



I dati raccolti dal Challenge test vengono interpretati da una **tabella** di riferimento indicata dalla norma europea **UNI EN ISO 11930:2019**. Se il prodotto è conforme ai parametri di legge, il rischio microbiologico è accettabile e il cosmetico può essere considerato sicuro.

La persona responsabile e il laboratorio di analisi devono lavorare a stretto contatto per garantire che la sicurezza del prodotto venga opportunamente valutata, documentata e tenuta aggiornata.

Come indicato nella norma **UNI EN ISO 29621:2017**, i prodotti considerati a **basso rischio di contaminazione microbiologica** non devono essere obbligatoriamente sottoposti al Challenge test. L'obiettivo è di aiutare i produttori e gli organismi di regolamentazione a definire quei prodotti finiti che, sulla base di una valutazione del rischio, non richiedono l'applicazione di norme relative alla microbiologia per cosmetici.